

DIETRO AGLI
SPETTACOLI
PIÙ BELLI,
NOI CI SIAMO.

UNIPOL BANCA.
SPONSOR DI RAVENNA FESTIVAL.

Moni Ovadia

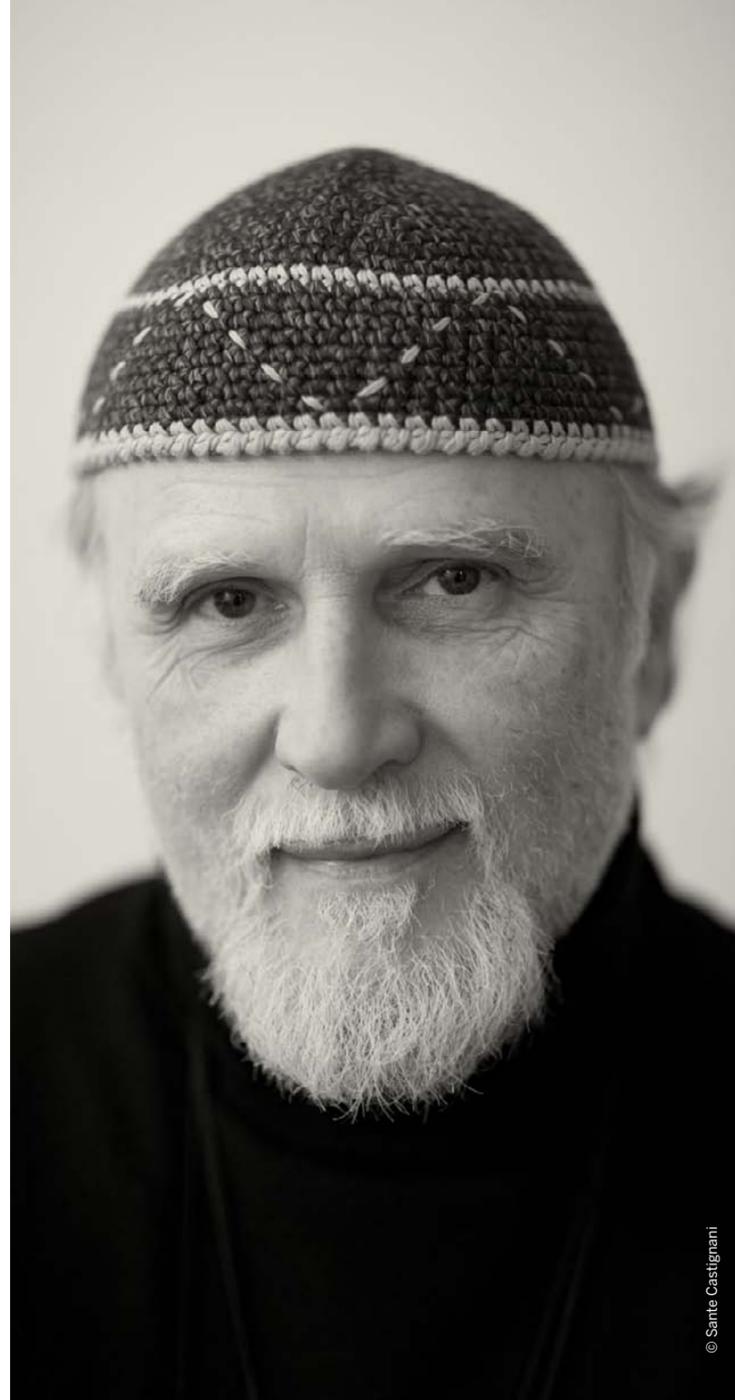
Nasce a Plovdiv (Bulgaria) nel 1946 da una famiglia ebraico-sefardita, greco-turca da parte di padre, serba da parte di madre. Si trasferisce a Milano con la famiglia alla fine degli anni '40.

Negli anni del liceo comincia la sua attività artistica come cantante e musicista nel gruppo dell'Almanacco Popolare e nel 1972, dopo la laurea in Scienze Politiche, fonda e dirige il Gruppo Folk Internazionale che concentra la propria ricerca sulla musica tradizionale di vari paesi, in particolare dell'area balcanica. Nel 1978 il gruppo cambia orientamento e diventa Ensemble Havadià, dedicandosi a musiche di propria composizione e sviluppando una forma inedita di concerto teatrale. L'attività di teatro vera e propria inizia nel 1984 quando Moni Ovadia avvia una serie di collaborazioni con artisti quali Pier'Alli, Bolek Polivka, Tadeusz Kantor, Giorgio Marini, Franco Parenti. Proprio per il Teatro Franco Parenti crea, in collaborazione con Mara Cantoni, lo spettacolo *Dalla sabbia dal tempo* per il Festival di Cultura Ebraica del 1987. È questa l'occasione per fondere le proprie esperienze di attore e di musicista, dando vita alla proposta di un "teatro musicale" lungo il quale ancora oggi opera la sua ricerca espressiva.

Nel '90 fonda la TheaterOrchestra e inizia a lavorare stabilmente con il CRT Artificio di Milano che produce *Golem* messo in scena con la collaborazione di Daniele Abbado. Lo spettacolo debutta al Petruzzelli di Bari e viene presentato a Milano, Roma, Berlino, Parigi e New York e in numerosissimi teatri italiani. È nel 1993 con *Oylem Goylem*, una creazione di teatro musicale in forma di cabaret, che Ovadia si impone all'attenzione del grande pubblico. Lo spettacolo ha avuto ad oggi più di un migliaio di rappresentazioni ed è stato pubblicato in dvd per Einaudi nel 2005.

Tra i numerosissimi spettacoli degli anni successivi si segnalano *Dybbuk*, sull'Olocausto realizzato nel 1995 con la collaborazione di Mara Cantoni, *Ballata di fine millennio* (1996), *Il banchiere errante* (2001), *Es iz Amerike* (2005-2006), un viaggio teatral-musicale sull'epopea ebraica nella cultura e nello show biz statunitense, *Le storie del signor Keuner* (2007), libera interpretazione dei famosi testi di Bertolt Brecht. Nella stagione 2007-2008 allestisce una coraggiosa pièce sulla fine del Comunismo, *La bella utopia*, a cui fa seguito *Shylock, il Mercante di Venezia in prova* (2009), quinta esperienza di co-regia con Roberto Andò, incentrato sulla rilettura della figura dell'ebreo Shylock del *Mercante di Venezia* di Shakespeare.

Gli ultimi progetti, sollecitati dalla recente crisi economia e socio-politica della Grecia, lo vedono riprendere uno dei suoi temi degli esordi. Dapprima con *Progetto Odissea* (2012), un



© Sante Castignani

recital bilingue in forma di oratorio, con musiche di vari stili e culture tradizionali greche, eseguite dal gruppo greco EviEvàn, poi con *Cantata greca: Delphi e Sonata al chiaro di luna. Due poemi di Yiannis Ritsos* (2012) e *Adesso Odessa* (2013) che prende ispirazione dai *Racconti di Odessa* di Isaac Babel'.

Dello stesso anno è lo spettacolo *Benvenuti nel ghetto*, ideato per il Settantesimo anniversario dell'insurrezione nel Ghetto di Varsavia, che alterna letture di frammenti del poema *Canto del popolo ebraico* *massacrato* di Yitzhak Katzenelson a canzoni e musiche composta dagli Stormy Six. I legami tra lo storico gruppo e Ovadia risalgono agli anni '70, ma questa è la prima occasione per una collaborazione diretta. Attualmente è in scena con *Prapatapumpapapà, padrone mio ti voglio arricciare*, un autentico omaggio e un atto d'amore verso la straordinaria avventura poetica e musicale di Matteo Salvatore, uno dei padri della musica popolare del Sud. Lo spettacolo nasce su ispirazione della rappresentazione teatrale *Il Bene mio. La vita e le canzoni di Matteo Salvatore*, andata in scena il 10 febbraio 2012 al Teatro Petruzzelli di Bari, che ha visto sul palco, oltre a Moni Ovadia, anche uno struggente Lucio Dalla in una delle sue ultime apparizioni live in Italia.

Ha all'attivo varie esperienze in ambito prettamente musicale: nel 2006, alla Scala di Milano, è la voce narrante del *Sopravvissuto di Varsavia* di Arnold Schönberg, sotto la direzione di Roberto Abbado, ed è stato più volte la voce narrante per varie opere del compositore Fabio Vacchi. Ha inoltre firmato la regia di due opere liriche: *Adina* di Rossini al ROF nel 1999 e *The Beggar's Opera* di John Gay al Petruzzelli di Bari nel 2006.

In ambito cinematografico ha partecipato a *Caro Diario* di Nanni Moretti e, nel ruolo di co-protagonista, a *Facciamo Paradiso* di Mario Monicelli. Nel 2013 è nel cast di *Welcome to freedom* di Roberto Faenza.

Nel 1994 ha condotto su Radio Due la trasmissione radiofonica *Note spettinate*, insieme a Mara Cantoni, e successivamente ha più volte preso parte a *Uomini e profeti* di Radio Tre. Sempre per la Rai ha registrato nel 1997 *Oylem Goylem* e, nel 2008, *Binario 21*, un pellegrinaggio che, dal binario 21 della Stazione centrale di Milano – da cui partirono i convogli carichi di ebrei italiani per Aushwitz oggi Memoriale della Shoah – conduce ad Auschwitz/Birkenau attraverso le memorie della sopravvissuta Liliana Segre e le parole del poema *Canto del popolo ebraico* *massacrato* di Yitzhak Katzenelson.



Coro giovanile Freevoices

Nato nel 2011, è costituito da giovani in gran parte provenienti dall'esperienza corale scolastica del polo liceale goriziano. Conclusi gli studi superiori, i giovani allievi, insieme ad altri coetanei, hanno voluto continuare il percorso musicale intrapreso e si incontrano per studiare, approfondire e realizzare concerti ispirati ai gruppi di *show choir*, unendo allo studio della vocalità anche una preparazione interpretativa del tutto originale.

In questi anni il gruppo ha già sostenuto numerose esibizioni segnalandosi per la novità del repertorio, la freschezza dello stile interpretativo e l'entusiasmo che accompagna ogni loro concerto, conquistando tre premi nazionali in altrettanti concorsi per cori giovanili, rispettivamente a Vallo della Lucania (primo premio assoluto) Terni (fascia d'oro) ed Ercolano (secondo premio).

Il coro è diretto da Manuela Marussi.

RAVENNA
FESTIVAL

Oratorio per la grande guerra

Doppio fronte

di e con
Lucilla Galeazzi e Moni Ovadia

Teatro Alighieri
16 giugno 2014, ore 21

Unipol
BANCA

ASSICOOP
Romagna Futura

UnipolSai
ASSICURAZIONI

Divisione Unipol

Unipol
BANCA

Unipol
GRUPPO

Doppio fronte

Oratorio per la grande guerra

di e con

Lucilla Galeazzi e Moni Ovadia

Luca Garlaschelli *contrabbasso*

Massimo Marcer *tromba*

Albert Florian Mihai *fisarmonica*

Paolo Rocca *clarinetto*

suono Mauro Pagiaro

Coro giovanile Freevoices

direttore

Manuela Marussi

Produzione Promo Music

Lo spettacolo racconta la Prima guerra mondiale: quella combattuta dal nostro esercito nelle trincee sui monti e quella vissuta da un'Italia che via via andava impoverendo sempre di più, in cui le donne condussero da sole una quotidiana battaglia di sopravvivenza per mantenere la famiglia.

I testi sono tratti dalle lettere dal fronte, dalle memorie dei combattenti (tra cui Gadda e Ungaretti) e dai diari di uomini e donne che vissero la guerra "in casa", come i veneti e i friulani: questi ultimi, arruolati nel '14 dall'esercito austriaco e mandati a combattere sul fronte orientale, nel '15 si trovarono in trincea contro l'esercito italiano. I canti sono quelli del grande repertorio a cui dette vita la sanguinosissima guerra con le sue battaglie: canti patriottici o pacifisti, anonimi (come *Gorizia*, straordinaria e indimenticabile accusa delle sofferenze quotidiane e terribili dei nostri soldati) e d'autore (di Trilussa, o di E.A. Mario, cui si deve *La leggenda del Piave*).

La Prima guerra mondiale fu imposta all'Italia da una minoranza avventuriera e fanatica, contro una maggioranza sfavorevole. Tra sogni di espansione e irredentismo, motore di una "fatale e irrinunciabile" chiamata alle armi furono l'ambizione e l'ambiguità del primo ministro Salandra, del suo ministro degli esteri Sonnino, del generale Cadorna, comandante in capo dell'esercito italiano ed infine del titubante Vittorio Emanuele III, Re d'Italia. Mentre trattavano con gli imperi centrali la "non belligeranza" italiana a patto di una contropartita territoriale, incontravano in segreto a Londra i rappresentanti di Francia e Gran Bretagna, giocando al rialzo. Fu così che il 26 aprile 1915 l'Italia firmò in segreto il Patto di Londra con cui si impegnava ad entrare in guerra al fianco di francesi e inglesi.

Moni Ovadia e Lucilla Galeazzi

Lucilla Galeazzi

Nata a Terni, si è avvicinata alla musica popolare dopo l'incontro con Valentino Paparelli e Sandro Portelli, entrambi già da tempo impegnati nella ricerca etnomusicologica sul campo in Umbria e centro Italia. Accompagnandosi con la chitarra, studia ed esegue il repertorio popolare della sua regione fin quando, nel 1977, Giovanna Marini la invita a far parte del nascente Quartetto Vocale per lo spettacolo *Correvano coi carri*. Insieme al Quartetto interpreta varie opere di Giovanna Marini, tra cui *La grande madre impazzita* (1979), *Cantate de tous les jours* (1979-80), *Che dirà la gente che si bacia nei caffè* (1980), *Per Pier Paolo* (1984), *Cantata profana per 4 voci* (1990). Si esibisce inoltre in numerose tournée nei maggiori teatri internazionali (Francia, Svizzera, Spagna, Grecia, Belgio, Germania, Canada) e prende parte a prestigiosi festival (Bourges, Avignone, Nantes, Bonifacio, Barcellona, Siges, la biennale di Amburgo, la biennale di Berlino), incide cinque album su vinile e due cd.

Anche il mondo del Jazz s'interessa alla sua voce: nel 1985 prende parte allo spettacolo *Quelque chose du sud* con l'A.R.F.I. di Lyon ed è tra le interpreti dello spettacolo *Aninnia*, musica di Paolo Damiani, con disco registrato dal vivo al Festival di Roccella Ionica "Rumori Mediterranei", con l'Orchestra di Jazz europea.

Negli stessi anni incontra Roberto de Simone e nel 1986 prende parte a *Stabat Mater*, rappresentata al Teatro dell'Opera di Napoli e in tournée a New York. La collaborazione con De Simone prosegue con *Carmina Viviana* (1988), *Processo e martirio di Giovanna D'Arco* (1989) e *Requiem per Pier Paolo Pasolini* (1990).

Nel 1987, con Ambrogio Sparagna agli organetti e Carlo Rizzo ai tamburelli, forma "Il Trillo", trio che rappresenta la volontà musicale di andare oltre la mera riproposta della tradizione.

Nel '94 realizza lo spettacolo da lei ideato *Cuore di terra* con Massimo Nardi alle chitarre, Carlo Mariani alle launeddas e Nicola Raffone alle percussioni (Micocci Dischitalia, 1997), partecipando al Festival dei Popoli di Firenze, a Ravenna Jazz, al Total Vocal di Parigi e al Festival de la Cancion Mediterranea di Palma de Mallorca. Nel 1996 prende parte al Donaueschinger Musiktage, Festival di Musica Contemporanea, con la Banda di Ruvo di Puglia e registra dal vivo l'album *La Banda* di Pino Minafra (Enja, 1996).

Nel '97 partecipa a Vercelli allo spettacolo *Transitalia* in cui sono coinvolti i migliori interpreti della musica folk italiana con arrangiamenti di Riccardo Tesi e la regia di Moni Ovadia. L'anno seguente è alla Biennale di Berlino con l'operina del sassofonista Michael Riessler *Honig und Asche* per due voci soliste e tredici musicisti; tra questi lo stesso compositore, Markus Stockhausen.

Nel 2000 interpreta *Folk Songs* di Luciano Berio con



l'Orchestra da Camera dell'Umbria, sotto la direzione di Marco Gatti. È poi tra gli interpreti dell'opera di Sergio Rendine *Passio et Resurrexio*, rappresentata a Roma, l'Aquila e Chieti in occasione dell'Anno Giubilare.

Nel 2001 esce il disco *Lunario*, a cui fanno seguito tournée nazionali e internazionali (Grecia, Francia, Germania, Spagna).

Dal 2002 entra a far parte della formazione barocca L'Arpeggiata di Christina Pluhar, con cui incide album premiati in varie occasioni e partecipa a tournée internazionali. Successivamente forma il Trio Rouge con Michel Godard e Vincent Courtois. È del 2006 il suo album *Amore e acciaio*, che vince il Premio Tenco come migliore album folk.

Nel 2011 fonda l'ensemble vocale Levocidoro con Susanna Buffa, Chiara Casarico, Sara Marchesi, Marta Ricci, Susanna Ruffini e Nora Tigges. Con questo progetto tutto al femminile esegue un repertorio in polifonia ispirato al maggio italiano, al canto tradizionale regionale e ai canti rituali delle festività. Contestualmente avvia la collaborazione con Moni Ovadia per lo spettacolo *Cantiamo, cantammo e canteremo. Canti per l'uguaglianza*: una raccolta di canti sociali e politici che sul palco si alternano alla narrazione di Ovadia.

Nel 2013 ha inizio la sua collaborazione con l'ensemble vocale femminile marocchino B'net Houariyat: cinque cantanti e percussioniste di Marrakesh con cui costruisce uno spettacolo di canti e danze per voci e tamburi realizzando il progetto *Le voci magiche del Mediterraneo*.

Nel 2013 esce il suo ultimo album *Festa italiana*, un progetto legato ai canti rituali del maggio e del carnevale.

Ha all'attivo numerosi riconoscimenti internazionali e, nell'ambito del cinema, ha preso parte a varie colonne sonore. Parallelamente alle performance dal vivo, Lucilla Galeazzi tiene in tutta Europa stage di canto e uso della voce, con particolare attenzione alla promozione del repertorio vocale popolare della sua terra.

UNA SERENITÀ ANCORA PIÙ GRANDE PER OLTRE 10 MILIONI DI PERSONE



I GRANDI NOMI DELL'ASSICURAZIONE ITALIANA UNISCONO LE LORO ESPERIENZE: UNA BELLA SICUREZZA IN PIÙ

Unipol Sai
ASSICURAZIONI

Divisione **Unipol**



CON LE NOSTRE SOLUZIONI LA TRANQUILLITÀ È ASSICURATA!
CHIEDI AL TUO AGENTE QUELLA GIUSTA PER TE!

ASSICOOP 50
Romagna Futura

www.assicoop.it

RAVENNA

Via Faentina, 106 • Tel. 0544 282111

Viale Berlinguer, 40 • Tel. 0544 408024

Via Trieste, 92 • Tel. 0544 591593